

## Italia Nostra «Una Casa-museo per Aroldi»

Dopo l'appello a non abbattere l'edificio, la proposta di valorizzazione della residenza dell'artista

**CASALMAGGIORE** Trasformare l'abitazione di Tino Aroldi, destinata alla demolizione nell'ambito di un piano di recupero, in una "casa museo". Questa ipotesi viene avanzata da Anna Lucia Maramotti, presidente della Sezione di Italia Nostra di Cremona e Provincia. «Si fa cenno ad una "riqualificazione", ma quando mai riqualificare comporta la distruzione di testimonianze storiche? Non è forse la conoscenza della storia quella che consente d'identificare l'unicità di un territorio e, in particolare, di un luogo che fa memoria della cultura urbana? A tale proposito come non ricordare "le case museo" che qualificano e danno prestigio alla città che ne ha cura? Altrimenti ad esse si sviluppano iniziative che effettivamente costituiscono un vero piano di recupero che sa declinare passato e presente in vista di un futuro». La professoressa Maramotti ricorda che «studiosi di chiara fama parlano della valorizzazione come conoscenza. Recentemente a Cremona sono intervenuti l'architetto e professore emerito di Restauro del Politecnico di Milano Amedeo Cellini e il Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province Cremona, Lodi, Mantova Gabriele Barucca,



Anna Lucia Maramotti



L'edificio che fu abitazione dell'artista casalese Tino Aroldi

che, se pur con argomentazioni diverse, hanno evidenziato come solo la conoscenza permetta un autentico sviluppo capace di salvaguardare la memoria: non solo fonte di ricordi, ma di concrete potenzialità. Mi corre l'obbligo di ricordare ai cittadini di Casalmaggiore un loro illustre cittadino: il professore e architetto Luciano Roncali, docente di Storia dell'Architettura del Politecnico di Milano. I suoi interventi conservativi del Torrazzo di Cremona e del

complesso di S. Abbondio nulla hanno lasciato al caso. Studi e ricerche di Archivio e l'analisi dei manufatti architettonici ben hanno definito le scelte progettuali. Veniamo alle proposte che giustificerebbero la distruzione di casa Aroldi. Certamente è un mio limite, ma mi sembra molto riduttivo l'approccio tipologico cui si fa riferimento. Non vorrei sbagliarmi, ma il restauro tipologico di Saverio Muratori è ben altra cosa. Saverio Muratori non solo

da architetto, ma da insigne urbanista affrontava il problema tenendo conto della complessità dell'ambiente». La presidente osserva poi che «il Rinascimento e il Neoclassicismo, per fare un esempio, hanno guardato al passato, ad esso si sono ispirati, ma né Michelangelo né Canova hanno ipotizzato di distruggere le statue romane».

«Forse - si chiede Maramotti - Tino Aroldi non merita da parte dei cittadini di Casalmaggiore

una maggiore attenzione? Gli artisti sono un segno di civiltà di un paese e, non averne cura, costituisce una disattenzione irreversibile. Nessuno può restituire quanto si è distrutto. Quanto ora detto non è un monito, ma un dato concreto cui si dovrebbe prestare le dovute attenzioni. Mi si consenta: uno studio più puntuale, una prospettiva culturale più ampia, un rispetto in vista di un futuro non se li merita Casalmaggiore e i suoi Cittadini?». DB